

## **CONFERENZA SULL'AMBIENTE \_ RENDE 26/03/2024**

Si è svolta presso l'Hotel San Francesco in Rende, la Conferenza sull'Ambiente, realizzata in collaborazione fra il club Rotary Cosenza e il Lions Club Cosenza Castello Svevo.

Il tema centrale della conferenza è stato quello dell'acqua, ritenuto da molti un bene disponibile in natura in quantità illimitata, ma che invece a causa di diversi fattori, tra cui alcuni anche di stringente attualità, dovrà essere considerato in futuro un bene sempre più prezioso con disponibilità limitata.

Dopo una breve presentazione da parte del Presidente del Club Rotary di Cosenza, Marco Provenzano e del Presidente del Lions Club Cosenza Castello Svevo, Saverio Daniele, i due Presidenti hanno elogiato l'iniziativa che ha accomunato le due Associazioni e che potrebbe rappresentare l'inizio di un percorso comune di sensibilizzazione, da proseguire anche su altri aspetti di grande interesse, vista la disponibilità nei due club di professionalità di alto valore presenti.

Il Presidente Provenzano ha poi passato la parola all'ing. Roberto Coscarelli, Ricercatore presso il Consiglio Nazionale delle Ricerche d'Italia, Istituto di Ricerca per la Protezione Idrogeologica di Cosenza (CNR – IRPI) del CNR, con una lunga e qualificata esperienza, anche a livello universitario, in tema di difesa del suolo, Idraulica e Costruzioni Idrauliche.

L'ingegnere ha presentato una relazione avente ad oggetto "Siccità: caratteristica climatica o rischio naturale", illustrando numerosi studi, condotti sia a livello nazionale che internazionale, che hanno portato, purtroppo, alla identica conclusione che cioè stiamo assistendo ad una considerevole mutazione del clima e delle proprie componenti. L'ingegnere ha continuato illustrando gli effetti sul territorio calabrese e in generale nel bacino del Mediterraneo, causati dal surriscaldamento in atto del Pianeta; piove sempre di meno in inverno, mentre paradossalmente piove di più in estate, ma con fenomeni estremi, sempre più numerosi ed intensi; in inverno nevicata progressivamente di meno e questo, associato alla poca pioggia, contribuisce al progressivo impoverimento delle falde e delle nostre riserve di acqua dolce.

Ecco perché, continua, l'acqua deve essere considerato un bene prezioso e limitato e la sua gestione deve essere a questo punto virtuosa. Bisogna partire dall'eliminazione degli sprechi a livello domestico, passando all'ottimizzazione dell'uso a livello agricolo ed industriale proseguendo con il recupero delle acque reflue e ultimo, ma non meno importante, incidendo sulla diminuzione delle perdite delle reti di distribuzione idrica, che è stimata addirittura mediamente in Italia del 42%, con punte nel Mezzogiorno.

Lo stesso ingegnere ha chiuso la sua relazione "fornendo un assist" alla successiva relazione, affermando che deve essere tenuto in grande considerazione il tema delle dighe, sia come riserve di acqua dolce ma anche come strumenti per abbassare il rischio in caso di eventi estremi.

A questo punto il Prof. Ing. Giancarlo Principato, già docente presso l'Unical di Sistemazioni dei Bacini Idrografici e considerato uno dei massimi esperti nazionali di dighe e gestione dei bacini idrografici, ha relazionato sul tema: "L'importanza degli invasi in relazione alle crisi idriche".

Riprendendo quanto aveva esposto in precedenza l'ing. Coscarelli, il professore ha sottolineato l'importanza che svolgono sul territorio le dighe, sia come riserve di acqua dolce, ma anche come strumento per la produzione di energia idroelettrica, per l'irrigazione e la zootecnia in agricoltura, ma anche per l'uso civile. Durante la relazione, il professore ha mostrato il progressivo incremento che c'è stato negli ultimi sessant'anni dell'uso civile dell'acqua invasata tramite le dighe, prendendo come riferimento il sistema calabrese.

Lo stesso professore si è soffermato a mostrare alcuni schemi idrici esistenti in Calabria, che partendo dagli invasi silani, attraverso complessi sistemi di salti, di adduzioni e bacini intermedi, permettono di produrre notevoli quantità di energia idroelettrica pulita, oltre che a soddisfare il bisogno idrico delle aziende agricole delle pianure sottostanti. Il professore ha continuato illustrando il sistema dighe, soffermandosi sul fatto che le dighe dovrebbero essere soggette ad interventi periodici di pulizia, in quanto, a causa dei detriti trascinati dagli affluenti, si stima che la capacità delle stesse sia attualmente ridotta di oltre un terzo.

Ha continuato Principato sottolineando un altro aspetto positivo delle dighe, che possono fungere da bacini di laminazione in caso di eventi estremi, limitando i picchi delle possibili onde di piena e dando la possibilità di smaltire nel tempo l'acqua sul sottostante corso d'acqua.

Infine, il professore ha fatto una carrellata sui bacini idrografici presenti in Calabria, distinguendo quelli in esercizio, quelli pronti ad entrare in esercizio e soffermandosi, poi, su quelli purtroppo la cui costruzione è ferma da oltre trent'anni e per i quali è auspicabile un completamento. In questo modo, potrà essere fornita acqua alle comunità, che nel frattempo sono sempre maggiormente minacciate da una progressiva crisi idrica, dovuta all'impoverimento delle falde e alla salinizzazione dei pozzi, per i centri urbani posti in prossimità delle coste.

Al termine della serata è intervenuto per un saluto l'ing. Marco Ghionna, Presidente dell'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Cosenza, che si è congratulato con i relatori per l'alto spessore delle relazioni proposte.